

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO  
UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

**PATTI DI ASSOCIAZIONE**

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio.	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'estero le spese di posta di più.  
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea di 42 lettere di testino.  
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

DI  
**TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI**

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In PADOVA all'Ufficio d'Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso  
Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti.  
Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.  
L'Ufficio di Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi, N. 10

È aperto l'abbonamento al Giornale pel quarto trimestre alle condizioni in corso.

Gli associati che non hanno peranco spedito il saldo del loro abbonamento già scaduto, giusta l'invito fatto colla nostra lettera, sono pregati d'inviarlo con tutta sollecitudine, e ciò per regolarità d'amministrazione e per evitare un carteggio abbastanza dispendioso.

Facciamo parimenti preghiera alle Amministrazioni Comunali, in arretrato di pagamento d'associazione, di voler trasmettere con la maggior possibile sollecitudine l'ammontare di saldo, mediante mandato, o meglio ancora con vaglia postale.

L'AMMINISTRAZIONE

Padova, 4 ottobre.

Il viaggio di S. M. Vittorio Emanuele quantunque spoglio di ogni carattere ufficiale fu novella occasione ai Veneziani di esternare i propri sentimenti verso il Re eletto con quella franca e leale espansione che caratterizza il vero amore di un popolo per il suo principe. Venezia in mezzo alle angustie della sua tribolata rigenerazione economica, non ha mai smentito un solo istante quell'affetto all'augusta Casa di Savoia che è la pietra angolare della rendizione patria, e il giaculare degli apostoli del domani, non è riuscito finora, come non riuscirà giammai, a farle perdere quel tesoro di buon senso e quel tatto pratico per cui andò sempre celebrato il suo popolo. Venezia e le sue città sorelle perseverino a camminare su queste orme e ne avranno a ricompensa la consolidazione di quella patria che tutti dobbiamo avere in cuore.

A nessuno sfuggirà l'importanza della circolare che pubblichiamo più avanti colla quale il ministro guarda-sigilli del governo italiano ha risposto alle interpellanze che gli furono mosse sull'intervento dei vescovi italiani al concilio ecumenico. La lettura di quel documento ci fu oggetto della massima soddisfazione vedendo che il ministro italiano fedele alla massima che lo Stato non debba esercitare una illegittima ingerenza su quanto riguarda l'elemento spirituale della chiesa, fa per altro una giusta riserva di quei diritti che spettano allo stato e che nemmeno dai vescovi italiani potrebbero essere impunemente manomessi se le decisioni del Concilio fossero contrarie alle leggi del Regno d'Italia. I vescovi italiani prendano la debita norma dalla circolare del ministro, nè si lascino fuorviare da uno spirito avverso alla nuova società civile, di quello spirito ond'è profondamente impregnata all'epoca attuale l'aura romana.

Convien dire che sia molto urgente per

la Spagna il bisogno di darsi un assetto politico definitivo, se da tutte parti, senza por mente ai ponderati consigli che devono precedere l'accettazione di una corona, si vuole spingere la Casa di Savoia ad accettare senza esitanza l'offerta che le possa essere fatta per il principe Tommaso. Non v'ha dubbio che i rapporti di razza dai quali si trovano congiunte l'Italia e la Spagna, avranno un gran peso sulla deliberazione di cui si tratta, ma è certo d'altre onde che ove questa fosse affermativa, dovrebbe del pari essere condizionata ad un miglioramento dello stato politico e sociale in cui ora si trova la Spagna e ad un'espressione che non lasciasse alcun dubbio della volontà nazionale sulla scelta del monarca.

**NOSTRA CORRISPONDENZA**

Firenze, 3 ottobre.

Il ritorno, avvenuto ieri, del generale La Marmora dal suo lungo viaggio all'estero, dove fu colmato di cortesie e d'onori, ha dato occasione a chiacchiere di missioni, di convegni coll'imperatore Napoleone, di lettere cui egli sarebbe latore pel nostro Re, nelle quali voci non v'è nulla di vero. Il generale è andato, secondo il suo solito, per istruirsi, ed anche un poco per sollevarsi lo spirito dalle noie della politica e dalla stanchezza delle lotte di parte.

Si continua a discutere sulla candidatura del duca di Genova per il trono di Spagna e la più parte dei giornali si mostrano contrarii. Tra questi si schiera, però con qualche riserva, anche l'Opinione nel suo odierno articolo di fondo.

La questione è assai più grave che non apparisca a primo aspetto, e vuol essere trattata con calma, anziché tagliata a colpi di spada come si farebbe d'un nodo di canapa. Le nazioni sorelle per razza, vincolate ai grandi destini comuni dell'avvenire, non possono negarsi senza gravi motivi il reciproco aiuto, nè perdere così alla leggiera una occasione per cementare la loro amicizia. Nessuno è che non comprenda il gran bene che può derivare alla razza latina e alle due nazioni che più di ogni altra la rappresentano per affinità di linguaggio, dall'unione che starebbe per formarsi tra le due nazioni. Si adduce una sola ragione per distogliere così insistentemente il Re e il giovane principe dall'accettare l'offerta, la quale, sia detto tra parentesi, non è necessario che sia accettata oggi subito e senza riserva di vedere come si mettano le cose e quanta solidità acquisti il partito monarchico; e questa ragione è il pericolo che il principe correrebbe andando a reggere un popolo straniero e agitato da partiti e da una recente rivoluzione. E si adduce come tremendo spauracchio l'esempio dell'arciduca Massimiliano. Ma regge forse il confronto tra il Messico e la Spagna, tra i repubblicani dei due paesi, e tra le due civiltà? Sarebbe forse possibile oggi un Juarez in Spagna? E le stesse qualità eminenti dell'arciduca Massimiliano che persuadendolo a esercitare

un governo personale semi-costituzionale, in un paese dove si comprende la dittatura o la repubblica oligarchica, dispotica, più assai che la libertà vera, non nocquero al principe sventurato, non mantennero vivo il furore de' partiti nel Messico? Qui noi avremmo una costituzione nata dal suffragio della sovranità nazionale, un principe eletto dalla nazione e non imposto dallo straniero, un Parlamento legislatore, un Ministero solo responsabile del Governo, un principe le cui tradizioni di famiglia sono una guarentigia contro i timori di reazioni di Corte e colpi di Stato. Le circostanze insomma sono affatto diverse, e per accrescere le probabilità di successo s'aggiunge la quasi eguale nazionalità del principe e della gente su cui sarebbe chiamato a regnare. Bisogna dunque andar molto a rilento prima di confondere posizioni storiche e politiche affatto diverse, e precipitare i consigli.

Ieri fu chiuso il Congresso medico internazionale, dopo molte importanti comunicazioni che occuparono l'adunanza ancora numerosissima sino alle 4 e mezzo. Il segretario generale annunciò un telegramma pervenuto dal presidente del Consiglio di Spagna al dottor Castiglioni in cui lo si autorizzava a proporre Madrid come sede del futuro Congresso; ma il dispaccio era giunto tardi e Vienna era già stata proclamata da tre giorni. Il ministro Bargoni chiuse il Congresso con un bel discorso, in cui concluse che in Italia vi sono in fatto di medicina scuole e non sette.

Stamane i medici del Congresso fanno una gita a Montecatini, predisposta dalla Società delle terme, e gli invitati sono 230. P.

**DOCUMENTI GOVERNATIVI**

Dal ministro di grazia e giustizia e dei culti venne diramata la seguente circolare ai signori procuratori generali presso le Corti di appello del regno, sulle domande dei vescovi per recarsi al Concilio in Roma: « Firenze, il 30 settembre 1869.

« Approssimandosi il tempo nel quale fu indetto a Roma il Concilio ecumenico, alcuni fra i vescovi dello Stato sonosi rivolti alle autorità governative, per sapere se fosse loro permesso di recarvisi.

« In risposta a queste domande, ed a prevenzione di quelle che fossero ad avanzarsi, il Governo del Re dichiara di non opporre ostacolo a che i vescovi ed altri ecclesiastici intervengano all'Assemblea surriferita.

« Fedele per altro il Governo stesso ai suoi principii di libertà religiosa, vuole ed intende che sia fatta espressa ed assoluta riserva delle ulteriori sue risoluzioni su tutto ciò che potesse ledere le leggi del regno e i diritti dello Stato.

« La Signoria Sua Illustrissima è pregata di comunicare le enunciate disposizioni agli ordinari compresi nel distretto di cotesta Corte, per loro norma e regola, e di avvisare questo Ministero del ricevimento della presente.

« Il ministro PIRONTI. »

L'Economista d'Italia del 2 ottobre contiene le seguenti notizie:

— La commissione reale per l'esposizione internazionale marittima, di cui il duca di

Aosta è presidente onorario, si riunirà quanto prima sotto la presidenza del ministro d'industria, agricoltura e commercio, per terminare il più sollecitamente possibile i propri lavori, avendo già la Francia a quest'uopo nominata una commissione composta di 15 delegati. L'Inghilterra e tutte le altre potenze marittime hanno accolta favorevolmente questa esposizione e si faranno pure rappresentare. Speriamo che la città e la provincia di Napoli, dove l'esposizione avrà luogo, faranno del loro meglio affine che dessa riesca degna dell'Italia, di cui Napoli è la prima città.

Riportiamo dalla Stampa un brano di una lettera di un suo corrispondente di Firenze del 2 ottobre riguardante una questione eminentemente sociale, e l'accoglienza che ebbero i medici Italiani al Congresso Medico internazionale di Firenze:

« Quest'oggi si chiudono le sedute del Congresso medico raccolto nella nostra città, il quale prese ieri una importantissima decisione, esprimendo per acclamazione un voto affinché si sostituisca al metodo attuale dell'inumazione dei cadaveri, il sistema della cremazione o dell'incenerimento. A voi non può riuscir nuova questa proposta: fu spesso all'ordine del giorno in special modo per la disinfezione dei campi di battaglia; ma fin qui si parlò molto, e non si fece un passo. Adesso il suffragio unanime di un Congresso internazionale costituisce al certo un passo notevolissimo in un terreno delicato e difficile, nel quale la scienza dovrà combattere pregiudizi religiosi radicatissimi, e scrupoli morali e sociali degnissimi di rispetto, dal momento che traggono forza dai pietosi ricordi del campo-santo.

Quanto all'accoglienza fatta ai medici delle altre parti d'Italia, parli uno per tutti, il prof. Coletti di Padova. Cito volentieri un medico che appartiene alle vostre provincie. Il prof. Coletti, dopo Bouillaud che è un miracolo di dottrina e d'eloquenza, ha colti come oratore i primi onori del Congresso. L'origine veneta si manifestava nella sua splendida parola, ma sembrava la rendesse più simpatica e più accetta. Scienziato di gran valore, espositore attraente, trascinate, egli ha stupito più volte il Congresso, e ne ha costantemente riscossi applausi fragorosi ed unanimi. Dica il prof. Coletti se si accorse che lo spirito municipale gli abbia qui fatto guerra, e dica invece, se i Medici toscani non si fecero un dovere di salutare in lui lo scienziato che onora l'arte che professa, e il paese cui appartiene! »

**PROCESSO LOBBIA**

REQUISITORIA DEL PUBBLICO MINISTERO  
nella Causa

contro il Deputato Maggiore Cristiano Lobbia, il Professore Antonio Martinati, Cristiano Caregnato, Giuseppe Novelli, e Carlo Benelli

imputati di SIMULAZIONE DI DELITTO.

(Art. 151, Cod. Pen.)

(Vedi il numero 243)

Scendendo però per complemento della presente, a specificare alcuni di questi indizi che più particolarmente investono l'uno o l'altro degli imputati occorre notare:

Che il professore Martinati, per i suoi precedenti politici, per le ardenti polemiche so-

stenute sull'argomento della Regia nel predetto giornale lo *Zensero* di cui era direttore, per il di lui carattere ardito, e risoluto fosse più degli altri chiamato a dirigere e tenere le fila di questo fatto.

Nota il testimone Enrico Innocenti che, appena il Lobbia fu ricoverato in casa del Martinati si udirono dalle finestre di costui delle voci che dicevano: « per carità chiamate un medico, si tratta di un uomo del popolo, di un uomo che fa per voi. »

Così il Martinati intendeva già di accreditare la insinuazione che l'attentato fosse diretto contro persona amica del popolo, e cercava provocare irritazione e disordini.

Asserì, è vero, di avere egli stesso offerto subito al Questore di usare la sua influenza per calmare la pubblica effervescenza, ma ciò non avvenne punto in quel momento, né nei primi giorni dopo il preteso attentato, ma solo quando il contegno tenuto dalla popolazione di Firenze dimostrava come fosse per lo meno inutile di affacciarsi ad impedire disordini che era ben evidente come non potessero quivi attecchire.

Inoltre quando il Questore si portò nella notte stessa del fatto in casa Martinati a raccogliere le dichiarazioni del Lobbia, il Martinati, che si dimostrava molto agitato, richiese da quel funzionario di manifestargli gli indizi che poteva avere circa all'attentato, non solo non seppe somministrargli alcuna utile indicazione, ma si affrettò anzi di dirgli, e gli ripeté poi anche l'indomani, che ogni ricerca dell'autorità era inutile, e che non si sarebbe riuscito a nulla.

Nelle deposizioni poi che fece alla giustizia il Martinati asserì fatti non veri e che furono smentiti.

È notevole l'assicurazione che egli diede di avere toccata col dito la palla proiettata da uno dei colpi di pistola del Lobbia in un asse che stava appoggiato ad una finestra del canto di via dell'Amorino che spettava al fonditore Lorenzo Serale.

Eppure dalla deposizione di costui e dei suoi operai e da apposita perizia risultò che il buco di quell'asse non era stato prodotto da una palla, ma che vi preesisteva da tempo ed era stato fatto ad arte con un succhiello, e che non vi era traccia alcuna di palla, né era possibile che, per un caso il quale potrebbe dirsi miracoloso, la palla si fosse conficcata appunto in quel buco, perchè in tal caso l'urto avrebbe infranti i vetri dell'affisso contro cui era appoggiato l'asse, e ad ogni modo si sarebbe poi ritrovata.

Attalchè rimane così accertato come il Martinati dicesse cosa non vera quando asseriva di aver toccata col dito la palla in quel buco.

Accortamente prevedeva l'indizio che poteva desumersi dal non ritrovamento dei proiettili delle armi del Lobbia, e cercava ripararvi in precedenza.

Disse pure cosa non vera e che fu contraddetta, quando asserì che l'ispettore delle guardie municipali Bastiani gli avesse esternati sospetti a carico delle guardie Paoletti e Marchini.

La maggior parte degli indizi poi che in vestono il Martinati si atagliano pure a Giuseppe Novelli.

Egli era in casa del Martinati quando avvenne il fatto, faceva pur parte della redazione dello *Zensero*, fu uno dei testimoni dei piaghi, ed è risultato di fama pregiudicata.

Oltre al sovra accennato fatto dell'anonimo suggerito a Leonardo Ricci, si ha anche a suo carico una circostanza che è opportuno di rammentare, perchè scolpisce il carattere del Novelli e ne rivela le mene.

Chi primo insinuò che autore dell'attentato contro il Lobbia potesse essere il Perini, accollario della polizia municipale, fu Giuseppe Novelli.

Continua

## NOTIZIE ITALIANE.

FIRENZE, 3. — La Società generale di Credito provinciale e comunale ha completato ieri al Governo il versamento di 12 milioni in rendita 5 per cento a termini del suo contratto. (Econ. d'Italia)

— Il Giornale *Le Finanze* dice: « Sarebbe stato firmato il decreto di riordinamento ed unificazione del procedimento amministrativo riguardante le imposte dirette. »

NAPOLI. — La pubblica sicurezza ha scoperto l'altro ieri una fabbrica di biglietti falsi della Banca Nazionale di cinquanta e cento lire. I falsari furono sorpresi ed arrestati.

VENEZIA, 3. Questa mattina l'imperatrice ha assistito nella Cattedrale di San

Marco alla messa celebrata dal Cardinale che in seguito si recò a bordo dell'*Aigle*.

Sua Maestà il Re, al tocco e 3/4 fece visita all'Imperatrice, la quale in seguito discese a visitare il palazzo Ducale.

Il Re partirà per Torino alle ore 3.

Questa sera vi sarà una serenata sul Canal Grande.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 30. — Leggesi nel *Contitutionnel*:

Il Consiglio dei ministri si è riunito ieri (29 settembre) al palazzo di S. Cloud sotto la presidenza dell'imperatore e si prolungò fino alle 2 1/2 pom.

In detto Consiglio non fu risolta la convocazione del Corpo legislativo perchè si attende il ritorno dei ministri Magne e Chasseloup-Laubat.

— La *Liberté* scrive:

Vuolsi che il signor Conti, segretario intimo dell'imperatore, sia partito improvvisamente per Firenze, ove sarebbe stato chiamato da un dispaccio telegrafico.

Altri giornali attribuiscono questo viaggio del sig. Conti alla grave malattia della di lui moglie, la quale trovavasi da qualche tempo a Firenze.

Si afferma che nella prossima sessione saranno presentati alcuni progetti di legge liberalissimi. Si parla della soppressione di certe incompatibilità, della nomina dei sindaci fatta dagli elettori o dal Consiglio municipale. (Constitution.)

— Scrivono da Bordeaux:

Il danno dell'ultimo incendio è calcolato a sei milioni di franchi. Si conferma che fra i legni incendiati vi fu l'*Ariele*, brigantino italiano appartenente alla marina veneta.

RUSSIA. — Il conte di Bismark aderendo al consiglio de'suoi medici, passerà la stagione invernale a Monaco d'Italia, nel palazzo che altre volte serviva di residenza ai principi di quel paese.

BELGIO. — Lettere da Bruxelles descrivono il brillante ricevimento fatto al principe Carlo di Romania dalla corte del Belgio.

Si sa che il principe è fratello della contessa di Fiantra, cognata del re Leopoldo.

Da Bruxelles il principe Carlo deve recarsi a Baden per incontrarsi col re e colla regina di Prussia, e arriverà probabilmente a Parigi nella prossima settimana.

## CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE.

Esposizione agricola, industriale e di belle arti in Padova.

La Esposizione agricola-industriale e di belle arti è distribuita in tre locali.

Sono raccolti:

a) Nella Sala della Ragione i prodotti dell'agricoltura e dell'industria ed i lavori di belle arti, nonché la Esposizione dei semi serici delle provincie venete, stabilita dal R. Ministero d'agricoltura, industria e commercio con circolare n. 71, 6 aprile a. e.

b) Nei locali detti della *Misericordia* in Piazza Vittorio Emanuele le grandi macchine ed a suo tempo anche il bestiame.

c) Nel giardino del sig. Morpurgo in contrada del Santo gli agrumi, le piante vive e quanto si riferisce all'apicoltura.

La Esposizione si apre col 1.º ottobre e si chiude col 31 dello stesso mese.

1. L'Esposizione è aperta ogni giorno alle 10 ant. eccetto il primo giorno nel quale si aprirà alle ore 1 pom.

2. Alle 3 cessa la vendita dei viglietti e le porte si chiuderanno alle 3 1/2 pom.

3. L'ingresso alla Sala della Ragione ha luogo per lo scalone in Piazza delle Erbe di facciata alle già prigioni delle Debite, e l'uscita per lo scalone in Piazza dei Frutti dallo stesso lato.

4. Le carrozze arriveranno dalla Piazza delle Erbe e si allontaneranno per quella dei Frutti.

5. Nessuno potrà entrare nella Sala per le porte d'uscita né uscire per le porte d'ingresso.

6. Un solo viglietto dà accesso a tutti i locali dell'Esposizione.

7. La vendita dei viglietti giornalieri avrà luogo tanto all'ingresso della Sala della Ragione, quanto presso ai locali della *Misericordia*.

8. Il prezzo del viglietto è fissato a c. 50.

9. All'ingresso della Sala della Ragione si venderanno anche i viglietti di abbonamento per tutto il mese.

10. Il prezzo è fissato in It. L. 3.

11. Ogni abbonato dovrà apporre la propria firma sul viglietto.

12. incominciando dal giovedì 7 ottobre l'ingresso sarà gratuito tutti i giovedì e le domeniche successive.

13. Gli espositori potranno ritirare il viglietto gratuito di ingresso ogni giorno dalle 12 alle 2 nell'ufficio della Commissione attiguo alla Sala della Ragione.

14. Ogni esponente dovrà apporre la propria firma sul viglietto.

15. Apposti incaricati riceveranno Ombrelle e Bastoni alle porte d'ingresso.

16. È vietato d'introdurre cani nell'interno dell'Esposizione.

17. Il Catalogo degli oggetti esposti sarà vendibile alle porte dei vari ingressi e dentro la Sala della Ragione.

18. È proibito di vendere e di asportare qualsiasi oggetto senza un permesso in iscritto della Commissione esecutiva.

Si avverte poi che anche la Giunta Municipale provvede per la Esposizione degli oggetti delle Scuole elementari e tecniche, di quella di disegno, di modellazione ed intaglio, nonché gli specchi statistici della Biblioteca popolare.

Tale Esposizione avrà luogo nella Sala Verde dal 2 ottobre a tutto il 31 detto. L'ingresso è gratuito.

Padova, 26 settembre 1869.

La Commissione esecutiva

Zennaro Giuseppe, Maluta Giambattista, Maso Trieste, Keller Antonio, Borlinetto Luigi, Marcon Antonio, Cerato Carlo.

Viaggiatori illustri. — Col primo treno di stamane proveniente da Venezia giungeva in Padova S. E. il Ministro di agricoltura e commercio comm. Minghetti quivi recatosi per fare una visita alla nostra Esposizione.

— Erano a riceverlo alla stazione ferroviaria il consigliere delegato ff. di Prefetto, l'assessore delegato cav. Mosè Da Zara, quale rappresentante il Municipio essendo indisposto il sig. Sindaco comm. Meneghini. Vi erano pure gli onorevoli Deputati cav. Piccoli avv. Francesco e il cav. Morpurgo dottor Emilio. La Provincia era rappresentata dal cav. Trieste Giacomo deputato prov., e la Camera di Commercio dal suo presidente cav. Moisè Vita Jacur.

Il ministro mostrò la sua dispiacenza per non vedere il sig. Sindaco, e molto più rilevando che ciò fosse dovuto a causa di malattia.

Fatto il suo ingresso in città l'E. S. veniva ricevuta alla gran sala della Ragione dal sig. Presidente della Commissione Esecutiva prof. Keller da parecchi espositori, dal Rettore Magnifico della nostra R. Università, dal Direttore dell'Istituto Tecnico Professionale e delle scuole Tecniche e dal sig. marchese Pietro cav. Selvatico. Il signor prof. Keller rivolse al Ministro brevi parole felicitandosi e ringraziandolo della di lui venuta.

Introdotta nel Salone S. E. si congratulò per la buona distribuzione generale degli oggetti facendo di questi elogi particolareggiati; passato quindi nella Sala Verde municipale, si mostrò assai soddisfatto della Esposizione delle Scuole, in particolarità di quelle di disegno pratico; e prendendo argomento dai rapidi progressi da esse ottenuti rivolse parole di lode e d'incoraggiamento a chi è incaricato della Direzione, a chi vi diede l'iniziativa, e alla Giunta che ne tutelò l'incremento.

Il Ministro mosse successivamente, accompagnato dalle notabili persone surriferite, al locale della *Misericordia* in Piazza Vittorio Emanuele, ove ammirò le macchine ed altri oggetti attinenti all'agricoltura, e quindi al giardino Morpurgo per la collezione di agrumi; in quest'ultimo luogo fu ricevuto e si intratteneva a lungo discorrendo col sig. Morpurgo Vita Jacur, e passato dappoi alla R. Prefettura aggirava una refezione.

Restituitosi alla ferrovia, erano le 11 ant., il Ministro riassunse il suo pieno compiacimento per la Esposizione testè visitata con questo telegramma all'egregio prof. cav. Luzzati suo segretario: *l'Esposizione di Padova è bellissima.*

Alla Stazione il ministro complimentava S. A. il Principe Umberto, che, giuntovi nel frattempo, lo accolse nella propria carrozza, ed insieme procedettero verso Venezia.

La visita gentile del Ministro e la sollecitudine da esso lui dimostrata per la Esposizione e per tutto quanto riguarda la nostra

città, mentre lasciano fra noi la migliore impressione ci servono come caparra dell'interesse che il Governo prende all'avvenire industriale ed economico del nostro paese.

Riferiremo forse domani più minuti particolari su questa bella giornata.

— Sabato col treno delle 3 e minuti 37 pom. arrivava nella nostra città proveniente da Milano S. E. il Principe Volkonsky ministro plenipotenziario dell'Imperatore delle Russie presso l'ex Corte di Spagna, prendendo alloggio alla *Stella d'oro*, con famiglia e seguito; e ripartiva ieri alle 2,46 pom. per Venezia.

Teatro Garibaldi. — Le felici previsioni da noi fatte circa il successo della Compagnia drammatica *Pezzana e Vestri* si sono pienamente avverate.

Da tre sere questa Compagnia composta di artisti, che già fecero le più belle prove sulle maggiori scene drammatiche italiane, ha saputo richiamare al teatro Garibaldi un numeroso concorso, e sembra disposta di mantenere la promessa fatta di una buona scelta di produzioni. È vero che finora non ne abbiamo gustate che due, attesa la replica della *Celeste del Marengo*; ma sappiamo che se ne stanno disponendo di altre non meno piacevoli, delle quali speriamo che il pubblico rimarrà contento.

La *Celeste* frattanto bastò a procurarci la conoscenza di taluni principali artisti della Compagnia, specialmente per quelle parti dove i buoni attori sono pur troppo una mosca bianca nelle Compagnie italiane. La signora *Adelina Marchi* nella parte di *Celeste*, e il sig. *Giovaanni Ceresa* in quella di *Ferdinando*, ritrassero a meraviglia le ambascie dell'amore, e si dimostrarono, in tutte le scene di quel gentile idillio che è la *Celeste*, allievi di una buona scuola drammatica. Ci piacque sopra tutto la signora *Marchi* per il colorito vero e per la piena del sentimento con cui seppe delineare gli ultimi istanti della madre morente, e la sommissione colla quale accolse il retaggio del voto materno. Era un portato della superstizione, ma non per questo mancante di verità: era una dura sentenza, e noi abbiamo per questa volta benedetto il purgatorio, la cui credenza involgendo l'idea che la madre ivi scontasse la pena di un voto in naturale imposto alla figlia, tolse a questa gli scrupoli e la fece sposa a *Ferdinando*.

Il sig. *Ceresa* è per noi un eccellente amoroso, una di quelle perle bianche di cui abbiamo toccato più sopra. Non canta, non grida, ma parla; non indoluisce, ma sente e sa mostrar di sentire non perdendo mai la compostezza del gesto e la padronanza della scena.

Parleremo in seguito degli altri attori dopo che li avremo uditi nelle successive produzioni, giacchè non abbiamo potuto intervenire alla seconda *Serafina la devota*.

Frattanto la Compagnia promette per domani la *Barbara Ubryk* o la *Monaca di Cracovia*, ed il manifesto annunzia che questa produzione non è da confondersi con l'altra in tre atti di *Ulisse Barbieri* già rappresentata in Padova. Questa della Compagnia *Pezzana e Vestri*, è invece un lavoro in cinque atti di *Attilio Caestani*, e fu ripetuta in Bologna per 20 sere di seguito: vedremo se il fanatismo bolognese per questa recita era dovuto al soggetto di moda o al vero merito del dramma, ciò che noi desideriamo nell'interesse dell'arte e in quello della Compagnia che siamo disposti di applaudire sulle scene del Garibaldi.

Nota dei dibattimenti fino ad ora fissati presso il R. Trib. Prov. di Padova. — Ottobre 2; a) accusa contro B. G. per crimine di furto; preside cons. Melati; pubbl. min. agg. dott. Riello; difesa avv. Peterlin. — 4 Ott. b) accusa contro P. F. per crimine di grave lesione; pres. giudice Valsecchi; pubbl. min. sost. proc. del Re dott. Gallimberti; difesa avv. Fanoli. — 6 Ott. c) accusa contro B. F. per crimine di furto, pres. cons. Melati; pubbl. min. sost. proc. del Re dott. Gallimberti, difesa avv. Levi. — 9 Ott. d) accusa contro P. P. e V. L. per crimine di grave lesione, pres. giudice Vallicelli; pubbl. min. agg. dott. Rossi; difesa avv. dott. Lenner. — 9 detto, accusa contro B. L. per crimine di G. L.; preside giudice Vallicelli; pubbl. min. sost. proc. del Re dott. Gallimberti, difesa avv. Angelo Levi. — 13 Ott. e) accusa contro M. A. e M. O. per crimine di furto, pres. cons. Melati; pubbl. min. agg. dott. Riello; difesa avv. Civita-Levi. — 30 Ott. f) accusa contro M. G. per crimine di grave lesione, pres. giud. Rana; pubbl. min. agg. dott. Riello, difesa avvocato Peterlin.

Interessante pubblicazione. — Il prof. Luigi cav. Borlinetto pubblicò nell'occasione della nostra Esposizione un'operetta

di 80 pagine, quale Appendice al suo Trattato generale di fotografia, *Sulle fotografie colle polveri indelebili*. In essa l'autore fa la storia di questo nuovo ramo dell'arte eliografica, sulla quale sicuramente si basa l'avvenire della fotografia: espone processi di sua spettanza, confidando che le sue osservazioni contribuiranno al maggiore sviluppo di questa branca dello scibile umano, che in trent'anni di vita operò tante meraviglie, e che non riuscirà discara la pubblicazione di questo suo lavoro a' veri cultori di un'arte, che emula della stampa darà com'essa frutti preziosi.

**Contravvenzioni** constatate per cura dell'ispettore e corpo delle guardie municipali dal 15 a tutto 30 settembre p. p.

Funghi fracidi e sospetti	Libbra	592
Zuccoli	«	14
Pomi	«	55
Ficchi	«	164
Cavoli un cesto	«	«
Pulizia stradale	«	21
Ingombri	«	7
Igiene	«	4
Pascolo abusivo	«	5
Corsa veloce	«	2
Vetture pubbliche	«	55
Cani accalappiati	N.	28

comprese quelle che furono già denunciate il 22 settembre p. p. nel *Giornale* N. 234.

**Teatro di Este.** — Pubblichiamo la seguente in data 30 Settembre non avendo potuto inserirla prima:

La sera del 23 rappresentandosi in questo nostro Teatro restaurato l'Opera la *Vestale*, in un riposo da un atto all'altro il Signor Patierno Giuseppe napoletano, primo Flicorno della banda della guardia nazionale di Padova, diè un concerto di tromba su un tema del maestro Gatti nel quale si distinse oltremodo non smentendo la fama che lo precedeva — Al Patierno bravo com'è, giovane intelligente e volenteroso non può arridere che un avvenire brillante. — Glielo auguriamo di cuore. —

Ieri sera andò in scena la *Saffo* entusiasmando il pubblico in onta a mille dicerie sparse dopo le prime prove.

Mercè l'intelligenza non comune del giovane Direttore d'orchestra e maestro di questo Istituto musicale signor Cortelazo Iginio, coadiuvato da tanti altri buoni elementi, tutto andò bene e la maggior parte benissimo — Grande entusiasmo nella *Romanza di Climene* nel duetto fra *Climene* e *Saffo* è nel rondò finale: — le chiamate al prosenio della *Mijo* e *De Fanti* si sono succedute con ammirabile e giusto trasporto del pubblico — Tutti sono contenti, resta a sapere se lo sarà l'Impresa. T. e F.

**L'Imperatrice Eugenia a Magenta.** Abbiamo da Matrice in data 3 corrente.

Ieri fu di passaggio dalla nostra stazione l'Imperatrice dei Francesi.

Fermatosi il convoglio, S. M. discese col suo seguito, e volle essere condotta al monumento eretto sul luogo ove cadde il generale Espinasse coi suoi prodi compagni. Il monumento era illuminato. Ivi essa depose un mazzo di fiori e ristette per alcuni minuti in religioso raccoglimento. Il seguito le faceva corona a rispettosissima distanza.

L'Imperatrice era profondamente commossa. Piegatasi a terra raccolse un pugno d'erba, crescente su quelle zolle, e volgendosi al suo seguito esclamò a voce alta: «Questo sarà uno dei miei più cari e preziosi ricordi del mio viaggio!»

La folla che numerosissima aspettava l'arrivo di S. M., la salutò con applausi tanto all'arrivo quanto alla partenza. L'imperatrice rispondeva alle acclamazioni chinando ripetutamente il capo. (Lombardia).

**Massacro di Pantin.** — Non si hanno rivelazioni ulteriori di grande importanza circa il massacro di Pantin.

Il *Constitutionnel* scrive in data del 2 cor.: Traupmann si fa sempre più comunicativo coi suoi compagni di prigione. Rende loro parte dei progetti d'avvenire che egli aveva fondato sul proprio arrivo in America col denaro della famiglia Kinck.

L'istrizione prosegue e raccoglie ogni giorno nuovi documenti: si è così potuta acquistare la certezza che Giovanni Kinck aveva intrapreso il viaggio di Guelwiler.

Le nostre informazioni ci permettono di confermare l'esattezza dei fatti annunziati dal seguente dispaccio pubblicato dal *Moniteur universel* di questa sera.

Sultz, 4 ottobre, ore 10 ant. «Sono arrivato a Sultz oggi stesso.

«Smentite la notizia che deve essere stata comunicata ieri a voi non meno che a tutti gli altri giornali di Parigi, della scoperta

del cadavere di Giovanni Kinck: ma date pur la nuova che si sono trovati a Sultz i bagagli di Giovanni Kinck.

«Si stanno esplorando in questo momento gli stagni della fabbrica Herzog.

«Si crede che vi sia grande probabilità di scoprire colà il cadavere di Giovanni Kinck.»

**Un avviso buffo.** — Ieri, scrive in data del 22 Gianni di Parigi all'*Indépendance Belge*, sopra la invetriata di un magazzino lessi questo curiosissimo avviso:

«Gran ribasso di prezzi per causa del prossimo decesso del capo dello stabilimento.»

**Processo di stampa.** — Il tribunale provinciale, sezione penale di Venezia, condannò il signor Ausonio Talamini, direttore responsabile della *Gioventù italiana*, per un sonetto *sul natalizio di un Principe* e una sciarada che avrebbe significato *Repubblica*, a sei mesi di carcere e mille franchi di multa.

**Arte italiana.** — Sappiamo che alla Esposizione Artistica di Monaco la scultura italiana è molto apprezzata, e non poche opere dei nostri artisti sono state acquistate, fra le quali la graziosa figurina del *Michelangelo fanciullo* in atto di scolpire la testa del satiro, scolpita da Emilio Zocchi discepolo dell'illustre Duprè. (Nazione)

**Concorso.** — La *Favilla* rivista di letteratura e di educazione apre un concorso al premio di lire 500 per il migliore romanzo che sarà presentato alla Direzione non più tardi del 15 gennaio 1870.

Il romanzo non potrà essere minore di 200 pagine del formato della Rivista stessa e dovrà essere spedito franco di posta — alla Direzione del giornale la *Favilla* — Perugia. — prima del 15 gennaio 1870.

Ogni manoscritto porterà in fronte un motto che dovrà essere ripetuto sopra una scheda sigillata, la quale conterrà scritto il nome del concorrente.

Aggiudicato il premio, il romanzo premiato diverrà proprietà della Direzione del giornale, e gli altri manoscritti resteranno depositati presso la Direzione, e saranno restituiti dietro richiesta dei loro autori; trascorso un mese senza nessun avviso, saranno bruciati insieme alle schede.

**Valigia supplementare delle Indie.** Leggiamo nel *Diritto*: — Dal 2 ottobre pross. avrà principio la spedizione per la via di Brindisi di una valigia supplementare, la quale partirà da Londra ogni sabato mattina, e conterrà le corrispondenze per l'Egitto, l'India, la Cina, il Giappone, l'Australia impostate o giunte a Londra dopo la spedizione fatta la sera innanzi per la via di Marsiglia. Detta valigia supplementare proseguirà da Brindisi col piroscafo italiano diretto ad Alessandria d'Egitto, d'onde sarà inoltrata verso Suez assieme alle valigie provenienti da Marsiglia e da Southampton.

Sappiamo inoltre avere l'amministrazione inglese disposto che gli uffizi dell'Australia, del Giappone, della Cina, dell'India e quello d'Alessandria d'Egitto spediscano essi pure, per la via di Brindisi, al Regno Unito della gran Bretagna le corrispondenze sulle quali sarà indicata la detta via.

**La Statistica botanica delle Provincie venete** compilata dal prof. De Visiani e dal trivigiano dott. Saccardo dà i seguenti risultati comparativi, circa al numero delle specie delle piante vascolari venete. La provincia di Rovigo conta 1054 specie, di Mantova 1387, di Venezia 1447, di Padova 1402, di Treviso 1605, di Belluno 1818, di Vicenza 1889, di Verona 1901, di Udine 2358, sopra le 2953 di tutte le provincie venete e sopra le 4500 circa di tutta l'Italia. La provincia di Udine conta tante specie in confronto delle altre provincie per unire sul suo territorio la regione marittima, la littora alla campestre, la collina, la montana e l'alpina. La sua *Flora* quindi deve numerare tra le più ricche d'Italia. Ecco confermato anche in questo l'idea, che in questa piccola *uni à naturale* si trovano unite molte varietà.

**Decesso.** — I giornali di Firenze annunziano la morte di *Guglielmo Libri* avvenuta il 28 dello scorso settembre in una villa sul colle di Fiesole. Era illustre scienziato, specialmente nel ramo delle matematiche. Perseguitato in Francia dalle accuse de' suoi nemici, furono zelanti nel difenderlo i suoi illustri amici Guizot e Mérimée.

ULTIME NOTIZIE

Domenica scorsa, 26 settembre, sono stati firmati i decreti con i quali vengono istituite le intendenze di finanza e promulgata la legge per la riscossione delle imposte dirette già

approvata dalla Camera e modificata secondo talune idee svolte negli uffici del Senato.

I due decreti sono ora davanti alla Corte dei conti che deve esaminarli a sezioni riunite. (Gazz. d'Italia)

Crediamo vere le notizie di qualche foglio francese circa la offerta del trono di Spagna al Principe Tommaso figlio del Duca di Genova. Noi ignoriamo quali sieno le disposizioni d'animo dell'Augusto Capo della nostra dinastia e del Consiglio della Corona rispetto a questo negozio delicatissimo. Molto forse potrebbe dipendere da gradi di probabilità che può offrire la Spagna di stabilirvi su salde basi la nuova monarchia costituzionale; e per certo non si prescinderebbe mai, a quanto ci pare, dall'esperimento d'un plebiscito, dopo i risultamenti del quale soltanto potrebbe esser preso un partito definitivo. Fummo lieti quando il Duca d'Aosta preferì alla Corona offertagli di restar principe italiano, e non giova ripetere le ragioni specialmente d'ordine dinastico, le quali ci facevano andare in quella sentenza. E per certo saremmo ugualmente dolenti di perdere il figlio del compianto Duca di Genova, un giovane principe che dà tanto a sperare di sé: lo che non dubitiamo punto che non avverrebbe tranneché quando lo stato delle cose nell'agitata Penisola Iberica desse sicurezza che la presenza d'un Principe di Casa Savoia potesse contribuire ad assodarvi l'ordine e la libertà, e ad avviarla a quella prosperità della quale la Spagna ha nel proprio seno tanti elementi. (Nazione)

Leggiamo nella *Gazzetta Ufficiale* di ieri (3):

S. M. giunse ieri sera a Venezia alle 11 e 1/2. Gran folla era ad aspettarlo alla stazione e lungo il transito pel Canal Grande fino al palazzo. S. M. fu ovunque accolta con vivi applausi. La piazza San Marco vagamente illuminata era zeppa di gente che aspettava il Re, il quale dovette affacciarsi alla finestra del palazzo, dove fu salutato dalla più entusiastica e spontanea accoglienza. Oggi al tocco S. M. si recherà a far visita all'imperatrice.

La *Stampa* di Venezia pubblica su questa bella accoglienza al nostro Re una interessante descrizione, da cui togliamo queste sole parole:

«Ma è impossibile dire al giusto con quale acclamazione egli venisse salutato al suo apparire.»

Il *Piccolo Giornale* di Napoli ha ricevuto da Firenze il seguente telegramma particolare:

«È inesatta la notizia, data da un giornale, che la Sezione d'accusa avesse aggiornato al 7 corrente l'esame dell'affare Lobbia. Essa invece ha già esaminato ed ammesso l'accusa, rimettendo la causa al tribunale. Credesi che la causa si tratterà all'udienza del 16 corrente.»

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani).

PARIGI, 3. — Un decreto convoca il Senato e il Corpo legislativo pel 29 novembre.

Il bar. di Tallestrand, ambasciatore presso la Corte di Pietroburgo, fu nominato senatore.

L'Imperatore ha presieduto ieri il Consiglio dei ministri.

VIENNA, 3. — La *Presse* annunzia, secondo notizie di Parigi, che l'Imperatore dei francesi ha intenzione d'aprire il Corpo legislativo con un manifesto, nel quale egli proclamerebbe che le potenze avrebbero riuscito ad intendersi circa il disarmo generale e simultaneo.

La *Nuova Stampa libera* assicura che la Imperatrice dei francesi resterà 10 giorni a Venezia per aspettare il 10 corr. il principe reale di Prussia.

BRUXELLES, 2. — Il principe Carlo di Romania spedì a Londra il ministro Doeresco con una lettera diretta alla regina Vittoria per esprimere a S. M. i sentimenti di gratitudine e di attaccamento del popolo rumeno.

TORINO, 4. — S. M. il Re è arrivato qui da Venezia alle ore una dopo la mezzanotte. Alle due e mezzo è partito per Venezia il Principe di Carignano.

Bortolomeo Moschin gerente responsabile.

PRESTITO A PREMII

della città di Milano. Estrazione del 1° Ottobre 1869.

SERIE ESTRATTE:

6256 - 3470 - 6867 - 3735 - 6089
5520 - 6231 - 83 - 5223 - 1078
6860 - 12 - 5727 - 7510 - 1498
359 - 1107 - 4178 - 5013 - 4487
7000 - 6582 - 4041 - 4222 - 4093
1357 - 239 - 4734 - 3603 - 7015
6314 - 4971 - 2146 - 4272 - 5711
7594 - 3904 - 6937 - 706.

Elenco delle Obligazioni Premiate

Serie	N.	PREMI	Serie	N.	PREMI
5727	19	L. 1,000	2146	35	100
6860	2	1,000	4041	14	100
6256	13	1,000	2146	8	100
7510	42	1,000	5727	42	100
4222	4	1,000	3603	45	60
2146	39	1,000	5727	43	60
6937	33	1,000	4041	5	60
7510	7	1,000	6867	24	60
6860	9	1,000	4734	14	60
4971	45	1,000	4971	29	60
6314	11	1,000	5727	40	60
5013	8	1,000	239	40	60
7015	42	1,000	5223	1	60
6314	18	1,000	6582	27	60
5013	35	1,000	3735	20	60
4971	15	1,000	12	37	60
6089	2	1,000	5711	2	60
6256	12	1,000	1357	50	60
6231	43	1,000	3470	20	60
6314	46	1,000	1107	20	60
5520	26	500	7000	39	60
359	18	500	12	13	60
3904	37	300	4487	30	60
5711	41	300	6256	39	60
7510	20	300	6256	35	60
706	38	200	4971	33	60
1498	48	200	1357	44	60
6937	8	200	4093	21	60
1078	31	200	6314	36	60
83	2	200	359	7	60
83	6	150	7594	17	60
4272	12	150	7510	1	60
5013	11	150	6314	23	60
7510	41	150	4093	47	60
3735	30	150	83	14	60
5223	31	150	1488	15	60
6937	9	150	4222	33	60
359	11	100	7015	33	60
6314	8	100	6860	5	60
5727	3	100	7510	49	60
3904	34	100	4487	10	60
359	14	100	1078	45	60
1078	33	100			

NOTIZIE DI BORSA

	Parigi		1°		2	
	1°	2	1°	2	1°	2
Rendita francese 3 0/0.	71 42	71 30				
» italiana 5 0/0.	53 12	52 90				

(Valori diversi)

Ferrovie Lombardo Venete	513	—	511	—
Obbligazioni	—	—	237	—
Ferrovie romane	49 50	—	49 50	—
Obbligazioni	132	—	126	50
Ferrovie Vittorio Emanuele	149 50	—	156	—
Obbligaz. ferrovie meridionali	105	—	105	—
Cambio sull'Italia	4 1/2	—	4 1/2	—
Credito mobiliare francese	217	—	212	—
Obblig. della regia tabacchi.	422	—	422	—
Azioni	625	—	625	—

Vienna 1

Londra 1

Consolidati inglesi 93 —

BORSA DI FIRENZE

4 ottobre	
Rendita 55 70 55 65	
Oro 20 85 20 83	
Londra tre mesi 26 15 26 10	
Francia tre mesi 104 70 104 50	
Obbligazioni regia tabacchi 443 79 446 50	
Azioni » » 647 — 645 —	
Prostito nazionale 79 70 79 76	
Nominali 1920.	

SPETTACOLI

**Teatro Garibaldi.** — Questa sera alle ore 8 la compagnia diretta dai sigg. *Pezzano* e *Vestri* rappresenterà la commedia intitolata: *i Protetti*.

**N. 9432. EDITIO**  
 Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questo Tribunale è stato decretato l'aprimiento del Concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nelle Province Venete e di Mantova di ragione di Antonio Ferraretto, mercante, di Padova.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Ferraretto ad insinuare sino al giorno 30 Ottobre p. p. inclusivo, in forma di una regolare Petizione da prodursi a questo Tribunale in confronto dell'Avvocato Clemeneig deputato Curatore nella Massa Concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra Classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, ne sono verrà più ascoltato, e li non insinuanti verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al Concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi Creditori, ancor ha loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella Massa.

Si eccitano inoltre li Creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 4 Novembre p. v. alle ore 10 antimeridiane dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione N. 11 per passare alla elezioni di un Amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato, e alla scelta della Delegazione dei Creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei Creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici Fogli.

Il Presidente  
**Zanella**

Dal R. Tribunale Provinciale  
 Padova 17 Settembre 1869.  
 CARNIO D.

2 pub. N. 396.

## Mancia di Lt. L. 20

A chi avesse trovato un **Braccialetto di Capelli scuri** con legatura in oro e nel mezzo un **Passetto in flagrana d'oro** con tre Granate nel mezzo.

Si prega chi lo ha rinvenuto di consegnarlo all'**Orefice signor Giacomo Peppato** che gli sarà data la suddetta mancia. 2 - 408

## D'affittare

per la prossima  
**s. Giustina**  
**tre Appartamenti separati** in Piazza dei Frutti Via Boccalerie. — L'applicante si rivolga allo Studio **Scalfo**. 2-407

**CONVITTO**  
**TORINO**  
 Via Saruzzo n. 33  
**CANDELLER**

Col 1° Ottobre si apre il Corso preparatorio alla R. Accademia Militare, alla Scuola Militare di Cavalleria, Fante-ria e Marina. 14 pub. n. 350

In vendita alla Libreria Sacchetto

## L'UOMO E LA SCIMMIA

LETTERE DIECI

DI  
 NICOLÒ TOMMASEO.

Prezzo L. 1.25.

Si vende presso i droghieri: **TABOGA GIUSEPPE** all'Angelo. — **DAL ZIO** fratelli alla Zucca. **DALLA BARATTA LORENZO** al Municipio e **Partici Alti**. — **G. B. MILANI**. — **FOLINI ANTONIO**. — **BETTIO ANTONIO**. — **G. GOTTARDI**, via Turchia. 3 pub. n. 385

## Libreria e Cartoleria Scolastica

**LORIGIOLA ANTONIO DI GIOV. BATT.**

in Padova, Piazza delle Erbe

Il sottoscritto che da più anni si onora di essere il fornitore di un buon numero di **Municipi, Collegi, Scuole pubbliche e private** si fa dovere di prevenire che, in relazione all'applied elenco, si trova fornito di abbondantissimo assortimento di tutti i **testi scolastici e materiali scientifici** approvati ed ordinati per queste Scuole Comunalì e prescritti dal Consiglio Scolastico della Provincia di Padova.

Gode parimenti di annunziare che tiene in pronto tutti i **libri da scrivere rigati** a seconda delle rispettive classi e spera di essere favorito di molte commissioni tanto più se si vorrà osservare la qualità della carta, la rigatura, la quantità dei fogli, il formato ed i prezzi, per le quali cose egli non ha a temere concorrenza alcuna.

Avverte altresì che ha un vistoso deposito di **buste compassi** di qualunque prezzo, tanto nazionali che estere, ed **ogni altro articolo** per uso delle Scuole Tecniche e di Matematica, il tutto a prezzi ridotti, potendolo fare in causa degli abbuoni ottenuti nei molti acquisti da lui fatti.

Egli inoltre si compiace di significare che a seconda delle commissioni accorda un **sconto** di tutta convenienza, il che farà pure nella vendita a dettaglio nel suo negozio.

Ad ogni domanda dei Municipi spedirà i relativi campioni, quando essa sia fatta in via di Ufficio, cioè colla firma del rispettivo Sindaco e munita del relativo timbro.

Riceve pure commissioni per Case nazionali ed estere, tanto per testi e per libri da scrivere, quanto per qualunque altro articolo di sua professione.

Promette in pari tempo l'infrascritto di tenersi fornito abbondantemente di tutti i testi per le Scuole Tecniche Ginnasiali e Magistrali tosto che verranno scelti e prescritti dalle competenti Autorità Scolastiche.

Padova, 25 Settembre 1869.

**A. LORIGIOLA DI G. B.**

## ELENCO

DEI

**Libri di Testo ad uso delle Scuole Elementari della Provincia di Padova**

Prescritti dal Consiglio Provinciale Scolastico per l'anno scolastico

1869-70

AUTORI	TITOLO DEL LIBRO	Classi per cui è prescritto	Osservazioni
<b>Rizzo</b>	Catechismo Religioso — I, II, III, IV.	C. 20	(1) Questo testo vien prescritto per la Classe I superiore in quelle Scuole rurali, dove appunto la I. Classe si compie in due anni, dividendosi in prima inferiore e prima superiore. (2) Si prescrive questa successa e pur breve Grammatica alle classi superiori per quei maestri che reputando o poco sicuro o non bastevole per loro lo affidare il completo e minuto svolgimento delle teorie e delle regole grammaticali all'esercizio analitico e all'applicazione pratica da farsi a viva voce sul libro di lettura (che pur sarebbe il più proficuo metodo) sentissero bisogno di porgere ai loro alunni l'appoggio e la guida di un testo grammaticale.
<b>Mottura e Parato</b>	Piccola Storia Sacra compendiate su quella di Mons. FARIN. II, III, IV.	» 40	
<b>Scavia detto</b>	Sillabario (Torino 1869) — I.	» 10	
<b>Rovelli</b>	Prime letture a compimento del Sillabario (Torino 1869) — I.	» 20	
<b>Scavia</b>	Libro di lettura per la Classe II rurale (Milano, 1866) — I sup. (1).	» 80	
<b>Fontana</b>	Brevissime nozioni di grammatica italiana estratte dalla grammatica dello stesso — (Torino, 1867) — II.	» 15	
<b>Troya detto</b>	Grammaticetta estratta dalla Grammatica pedagogica dello stesso — III, IV (2).	» 40	
<b>detto</b>	Primo libro di lettura (Genova 1865) — II.	» 40	
<b>Trenta</b>	Secondo libro di lettura — Parte I — Elementi di nozioni fisiche e morali (Genova 1868) — III.	» 60	
<b>Marianni</b>	Terzo libro di lettura — IV.	L. 1	
<b>Scarpa e Borgogno</b>	Libro di prime letture per fanciulli (raccomandato in aggiunta al TROYA) per le Classi II, III, IV.	» C. 60	
<b>Costa</b>	Catechismo politico per il popolo italiano — (Milano 1859) — IV.	» 40	
	Lezioni di aritmetica e nomenclatura metrica per le Scuole inferiori — Torino 1869) I, II.	» 40	
	Lezioni di aritmetica, geometria e sistema metrico per le Scuole superiori (c. s.) — III, IV.	» 70	
	Modelli di Calligrafia distinti in fascicoli — I, II, III, IV.	» 20	

Grande Deposito di Carta d'ogni specie e qualunque articolo per forniture di Cancelleria. — Riceve commissioni per Stampati d'ogni specie. Al signori rivenditori si accorderanno sconti di tutta con entenza 2-10

## PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



### PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

### UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola conesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatole e vasi presso il medesimo autore il professore HOLLOWAY, Londra, Strand, n. 244 — Firenze, F. Pleri — Napoli, Pivetta e comp. — Milano, Bertarelli G. di Tommaso — Torino, L. F. Ronconi — Genova, G. Brusa — Alessandria, Tommaso Basilio — Bologna, C. Bonavia — Savona, L. Albegan — Trieste, J. Sarravalle. 65 pub. n. 39

ÉTABLISSEMENT FONDÉ EN 1825

15 MÉDAILLES POUR SUPÉRIORITÉ

## CHOCOLAT-LOUIT

Véritable Chocolat de Santé

LOUIT FRÈRES & C°

Fournisseurs de S. M. l'Empereur  
 BORDEAUX

Établie à Bordeaux depuis bientôt 40 ans, la Maison Louit frères & C° s'est consacrée à la fabrication des Chocolats; c'est surtout au point de vue de l'hygiène et de la santé qu'elle a introduit dans cette industrie des réformes et des améliorations universellement appréciées.

Exempt de toute falsification, préparé avec des soins minutieux d'après les plus saines traditions et les meilleurs procédés de la fabrication espagnole, le Chocolat-Louit, recherché pour ses propriétés bienfaisantes, est exclusivement composé de cacao et de sucre de choix.

15 Récompenses de premier ordre décernées au Chocolat-Louit pour son mérite reconnu et le Brevet de fournisseurs de S. M. l'Empereur,

Dépôt dans les principales Maisons de France et de l'Étranger.

sont une garantie de sa supériorité incontestable.

Favorisée par sa position dans le premier port d'arrivage, la Maison Louit livre un Chocolat réellement de qualité fine à un prix réduit, parce qu'elle n'a pas à subir la loi des nombreux intermédiaires auxquels ont recours les fabricants des autres contrées, obligés de venir acheter leurs cacao à Bordeaux, entrepôt unique des bonnes sortes.

La Maison Louit fait ses approvisionnements elle-même et s'assure sans cesse les meilleures qualités de cacao et de sucre, délaissant rigoureusement les sortes douteuses, altérées et malsaines.

Le Chocolat-Louit a toujours, en dehors des enveloppes, le poids vrai indiqué sur la tablette.

## Specialità

del farmacista **DE LORENZI**

successore a **Scudellari** = Porta Borsari.

VERONA

Siroppo infallibile contro la tosse canina.

Iniezione vegetale contro le gonoree le più ribelli.

Artico siroppo periorale di sperimentata efficacia contro le malattie di petto e sputi sanguigni.

Deposito in Padova — presso il sig. **Cornelio** farmacista all'Angelo e **Giuseppe** farmacista al Leon d'oro. Preto della Valle 108 n. 28

ALLA LIBRERIA EDITRICE E FRANCESCO SACCHETTO

L'OPERA del prof. **D. TURAZZA**

## TRATTATO DI IDROMETRIA